

Fondazione Comasca. Un bando contro la crisi

Un Fondo di solidarietà

Un Fondo di Solidarietà presso la Fondazione provinciale della Comunità Comasca. È questa la risposta decisa dal tavolo della Competitività e dello Sviluppo della Provincia di Como per far fronte alla crisi in atto. Un piccolo tesoretto a disposizione di singoli Comuni e

consorzi di Comuni che presentino progetti di utilità sociale che consentano la ricollocazione all'interno del mondo del lavoro di persone residenti in condizioni di disagio economico. A tale scopo è stato predisposto dalla Fondazione Comasca un apposito bando che prevede l'erogazione di contributi alle amministrazioni che presenteranno i progetti migliori, coinvolgendo i soggetti in difficoltà nella pulizia e nella manutenzione degli immobili comunali, nella cura del verde, degli spazi pubblici, e altro ancora. «Con questo Fondo - ha spiegato il presidente di Fondazione Comasca **Giacomo Castiglioni** - offriamo alle amministrazioni, anch'esse alle prese con significativi problemi di bilancio, la duplice opportunità di dare lavoro a residenti in difficoltà e contestualmente di migliorare e abbellire i propri territori». Il capitale iniziale del fondo ammonta a 230

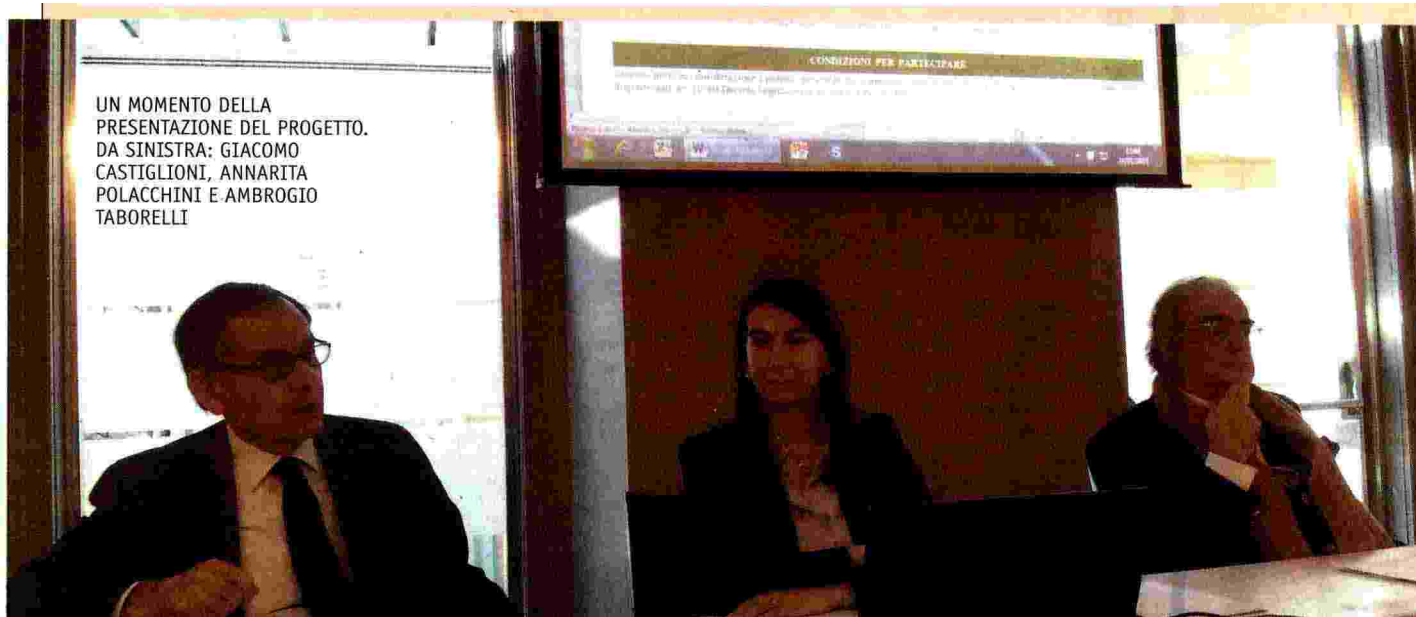
mila euro. L'importo del contributo concesso non potrà essere inferiore a 800 euro. Le amministrazioni potranno

presentare più progetti. L'ammontare massimo del contributo (anche su più progetti) complessivamente richiesto da ciascun ente è stato definito in base al numero dei residenti. Vale a dire un massimo di 3 mila euro per i Comuni fino a 5 mila abitanti; 5 mila euro per i comuni tra i 5 e i 10 mila abitanti e 12 mila euro per i comuni oltre i 10 mila abitanti. I soggetti beneficiari dovranno essere residenti in provincia di Como, avere un'età compresa fra i 18 e i 62 anni, essere inoccupati o disoccupati, avere un ISEE non superiore a 15 mila euro, l'assenza di carichi penali pendenti o condanne passate in giudicato incompatibili con il ruolo e le mansioni del progetto presentato, idoneità psicofisica allo svolgimento del servizio richiesto. Le domande dovranno essere presentate presso la sede della Fondazione provinciale della Comunità Comasca (via Raimondi 1, a Como) a partire dal 1° dicembre 2015 e fino ad esaurimento. La Fondazione impiegherà due settimane per valutare le richieste e stilare una graduatoria. I progetti finanziati dovranno concludersi entro sei mesi, al termine dei quali gli enti proponenti dovranno inviare alla Fondazione effettivo riscontro dei risultati ottenuti (in termini di lavoro svolto). «Si tratta di un bando che intendiamo lasciare aperto a lungo - continua Castiglioni -. Una volta esaurita la somma attualmente presente confidiamo possa essere nuovamente alimentata attraverso svariate formule di

sostegno già sperimentate in passato tra cui, ad esempio, la donazione da parte del lavoratore di un'ora di lavoro che poi l'azienda potrà raddoppiare». «Se così facessero tutti i lavoratori della provincia di Como - le parole di **Alessandro Tarpini**, segretario provinciale Cgil - si potrebbe accantonare una somma vicina ai 6 milioni di euro. Sarebbe una risposta efficace del territorio alla crisi in atto». Ad esprimere plauso all'attivazione del Fondo di Solidarietà anche le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil che hanno deciso di farvi confluire le risorse (circa 74 mila euro) del Fondo Fisac, all'epoca creato dai lavoratori della storica azienda tessile comasca per sostenere le famiglie in difficoltà. «Siamo contenti che si sia arrivati alla definizione di questo progetto - il commento di **Gloria Paolini**, segretario generale aggiunto della Cisl di Como -. Da tempo stavamo riflettendo su come utilizzare le somme accantonate nel Fondo Fisac a beneficio dei lavoratori. Si tratta di soldi che devono essere spesi e questa è sicuramente la modalità più corretta, a totale beneficio dei lavoratori». «Abbiamo creduto in questo progetto sin dall'inizio - le parole di **Salvatore Monteduro**, segretario provinciale Uil -. In provincia di Como vi sono oggi circa 3 mila lavoratori a rischio espulsione dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è vicino al 9%, pari a circa 24 mila persone. Numeri importanti che necessitano un comune impegno e la solidarietà del mondo del lavoro». (m.ga.)

Un tesoretto iniziale di 230 mila euro a disposizione dei Comuni del territorio per la presentazione di progetti che coinvolgano lavoratori in condizioni di difficoltà





UN MOMENTO DELLA
PRESENTAZIONE DEL PROGETTO.
DA SINISTRA: GIACOMO
CASTIGLIONI, ANNARITA
POLACCHINI E AMBROGIO
TABORELLI